



L'iniziativa
dell'associazione
Tremembè e dell'Anci

società

Integrazione degli immigrati, sfida delle amministrazioni

di Chiara Ghetta, Marianna Gianotti, Michele Cozzio

Se pensate che una pubblica amministrazione sensibile e attenta alle tematiche dell'accoglienza e dell'integrazione rappresenti "una marcia in più" per far fronte alle relazioni multietniche del nostro tempo, allora troverete interessate l'esperienza del progetto Integrazione, per la diffusione di una cultura municipale a sostegno delle politiche d'integrazione degli immigrati.

L'iniziativa è stata promossa per la prima volta nel corso 2005 dall'associazione Tremembè Onlus di Martignano, con il sostegno dell'Anci (Associazione Nazionale dei

Comuni Italiani), in particolare del referente per le politiche dell'immigrazione Fabio Sturani, del Consorzio dei Comuni trentini, con il suo presidente Renzo Anderle, e con la collaborazione attiva del Cinformi Centro informativo per l'immigrazione della Provincia autonoma di Trento facente capo all'assessorato alle politiche sociali, retto da Marta Dalmaso. L'iniziativa ha ricevuto il plauso del Presidente della Repubblica Italiana che ha voluto premiarla con una medaglia d'argento.

Il progetto Integrazione è innanzitutto uno strumento per informare e far conoscere le azioni promosse

dalle amministrazioni trentine per dare concretezza agli obiettivi d'integrazione degli immigrati nella vita di ogni giorno (scuola, cultura, assistenza socio-sanitaria, inserimento lavorativo, edilizia pubblica e così via). La raccolta e la diffusione delle iniziative offre l'occasione per far circolare le esperienze sul territorio stimolando a replicare altrove quelle che hanno risposto con successo a esigenze di "buon governo".

L'attenzione è stata puntata sulle amministrazioni perché, come riconosce Armando Stefani presidente dell'associazione Tremembè,

“se è vero che le condizioni di vita degli immigrati dipendono dalla loro capacità di muoversi sul territorio trovando soluzioni migliorative, non può disconoscersi l'importanza delle amministrazioni nel sollecitare politiche di welfare capaci di limitare forme di esclusione e di marginalità.”

In questo senso si è ritenuto socialmente e politicamente interessante far conoscere i progetti che gli enti locali, talvolta coraggiosamente, hanno avviato nei confronti degli immigrati con cui condividono il territorio e la dimensione del vivere sociale. Progetti che interessano tutte le fasi del processo d'integrazione - l'accettazione, il riconoscimento e la partecipazione - e che, nelle forme più evolute, vanno oltre le espressioni di solidarietà e spingono verso una politica dei diritti, della democrazia e della partecipazione attiva. Attraverso le buone pratiche promosse dal progetto si vuole superare la percezione dell'immigrato come corpo estraneo, magari necessario alla struttura economico-produttiva ma “invisibile” sul piano sociale e pericoloso ai fini dell'ordine pubblico (il 58% degli italiani considera gli stranieri la causa principale dell'aumento della violenza). Ma non si tratta solo di questo. Le recenti modifiche alla Costituzione (legge costituzionale 3/2001) e l'affermazione del principio di sussidiarietà spingono verso un sistema nel quale le amministrazioni territoriali diventano sempre più luogo di programmazione delle politiche territoriali, ruolo di cui va assunta consapevolezza attesa l'importanza che ne deriva sul piano delle scelte per lo sviluppo e la qualità del contesto territoriale.

Gli enti locali non vanno considerati solo come attuatori di decisioni assunte altrove, ma come livelli di governo responsabili e dunque laboratori di policy dell'integrazione degli immigrati.



Non condividere questa funzione delle amministrazioni può solo far rallentare un processo inevitabile che trova conferma, anno dopo anno, nei dati sulla popolazione degli immigrati in costante crescita sia a livello nazionale che in Trentino.

Nei prossimi dieci anni è previsto il raddoppiamento degli stranieri in Italia, oggi arrivati a quota 2.800.000 circa, il 5% dell'intera popolazione senza valutare le presenze irregolari (la fonte è: *Immigrazione, Dossier Statistico 2005*, Caritas/Migrantes).

In Trentino gli stranieri stabilmente insediati sono quasi 27.000 (nel 2004) e la loro incidenza rispetto alla popolazione locale, pur superiore alla media nazionale, non raggiunge ancora le percentuali delle aree regionali a più alta densità di stranieri (Lombardia, Veneto, Emilia Romana, Toscana e Lazio). Trento risulta la quinta provincia d'Italia per assunzioni di immigrati, in buona parte 36% assorbiti nel settore agricolo e 28% nei pubblici servizi (secondo i dati del *Rapporto annuale 2005 sull'Immigrazione in Trentino* del Cinformi). L'insediamento degli immigrati, il tasso elevato di natalità e gli impatti generati dal-

l'inserimento nel sistema produttivo trentino (più della metà - 65% - dei permessi di soggiorno è rilasciata per motivi di lavoro) impongono l'adozione di adeguate politiche sociali e culturali che favoriscano l'integrazione (attraverso la mediazione culturale) e che sappiano valorizzare le differenze.

È importante acquisire la percezione di questo ritmo di crescita per comprendere l'urgenza di affrontare il fenomeno con una visione di lungo termine che vada oltre soluzioni contingenti. Non si tratta solo di impostare modelli di convivenza basati sulla reciproca 'indifferenza' o sul quieto benessere, bensì di radicare un senso di appartenenza e di integrazione non di tipo subalterno in grado di sostenere un processo durevole di coesione sociale, al riparo da incidenti quali quelli che hanno scosso di recente la Francia.

Queste premesse hanno animato il progetto Integrazione e il gruppo di persone che vi ha lavorato. Negli inviti rivolti alle amministrazioni trentine si chiedeva di: descrivere i progetti avviati (o in procinto di essere avviati) sia direttamente o in



collaborazione con associazioni; indicare obiettivi e finalità; riportare le attività previste e i risultati raggiunti.

Non sono stati indicati ambiti prioritari: le attività potevano riguardare il tema dell'integrazione degli immigrati a 360°. Attraverso il progetto non si aveva la pretesa di offrire un panorama esaustivo di quello che sta avvenendo sul territorio, ma contribuire a individuare quantomeno una mappa delle aree 'virtuose.

I risultati si possono dire soddisfacenti: al termine di quattro mesi di lavoro sono pervenuti 18 progetti, dato indicativo non tanto sotto il profilo quantitativo bensì qualitativo, vista la vivacità dei contenuti progettuali. È possibile prendere visione dei progetti sul sito web www.integrazione.unimondo.org.

L'associazione ha formato una Commissione costituita da un gruppo di persone che da anni si occupa dei temi legati all'immigrazione, chiedendo loro di esprimere un'opinione sui progetti basata sul carattere innovativo, sulla coerenza con contesto territoriale/sociale/lavorativo, sull'attivazione di parte-

nariati, sul coinvolgimento della comunità straniera (nella fase di elaborazione e di realizzazione), sulla replicabilità sul territorio.

Il 24 novembre 2005 nel corso della presentazione del *Rapporto annuale sull'immigrazione in Trentino 2005* coordinato dal centro Cinformi della Provincia autonoma di Trento, politici e accademici si sono confrontati con le dinamiche legate al fenomeno dell'immigrazione e delle ricadute sul territorio.

Il programma della giornata si è concluso con la presentazione del progetto Integrazione la consegna di tre riconoscimenti ai progetti segnalati dalla Commissione:

- **Giramondo del Comune di Codino** distinto per i vari ambiti di azione interessati (educazione, formazione, gioco, relazione) e per la facilità di creare collaborazioni e partnership, coinvolgendo gli stranieri;
- **Mediazione culturale del Comune di Rovereto** per aver impostato un sistema efficace di informazione sui servizi pubblici e sui diritti e doveri degli immigrati;
- **Il gioco degli specchi del Co-**

La Commissione

Un ruolo importante è quello svolto dal gruppo di persone, da tempo impegnate nel settore dell'immigrazione, che hanno accolto l'invito dell'associazione Tremembè e si sono dichiarate disponibili a riflettere sui progetti raccolti. Si tratta di Dario Fortin, Donata Borgonovo Re, Fatima Barji, Ida Masè, Magdalena Luca, Massimo Giordani, Milena Di Camillo, Padre Fabrizio Forti, Roberto Calzà. Le loro opinioni sono un altro importante risultato raggiunto dal progetto e offrono spunti e stimoli preziosi per la prosecuzione dell'iniziativa.

Dalle riflessioni condotte emerge, in particolare, l'opportunità di un maggior coinvolgimento delle comunità straniere nelle diverse iniziative: l'integrazione per essere tale presuppone una partecipazione più vivace degli immigrati, il rischio è di creare scatole lontane dal contesto e dai suoi destinatari. Viene suggerito un criterio nuovo della municipalità: andare a vedere se l'amministrazione ha solo esternalizzato un'attività/servizio o se l'idea è stata condivisa e maturata dalla struttura, se sono state tessute delle relazioni/partnership, se l'azione rientra in una strategia pluriennale etc.

L'esperienza del progetto Integrazione viene da tutti ritenuta positiva e l'auspicio è che possa diventare una mappa chiara per amministratori, operatori e immigrati su quello che sta succedendo nel territorio.

mune di Trento che ha proposto la cultura migrante in veste di strumento di integrazione e conoscenza.

Altri tre progetti sono stati segnalati: quello del **Comune di Borgo**, *Bussola sull'avvicinamento alla cultura e alla lingua italiana*, quello dell'**Istituto comprensivo di Gardolo** *Incontri* e, infine, quello del **Comune di Rovereto** sulle *Rimesse degli immigrati: il risparmio per lo sviluppo locale*.

I progetti premiati

Titolo del Progetto:

IL GIOCO DEGLI SPECCHI

Proponente: ATAS Cultura

Comune: Trento

Indirizzo: via Calepina, 34

Sito web: www.ilgiocodeglispecchi.org

Nato da un'idea dei volontari dell'Associazione Trentina Accoglienza Stranieri, il Gioco degli specchi ha preso avvio nel 2002 e, dal 2004, il Comune di Trento l'ha assunto come propria politica per l'intercultura.

L'attività ordinaria si sviluppa durante tutto l'arco dell'anno (incontri con autori e studiosi, letture pubbliche, spettacoli, laboratori, mostre) ed è scandita da due eventi biennali capaci di catalizzare l'attenzione dell'opinione pubblica locale e di tutta la cittadinanza: il Festival di letteratura migrante ed una Rassegna cinematografica che riprende i temi caratterizzanti del progetto.

Il progetto utilizza la letteratura, il cinema e gli incontri diretti tra piccoli gruppi di persone per promuovere la conoscenza reciproca attraverso l'incontro, il dialogo e il fare insieme. I principali soggetti che mira a coinvolgere sono le scuole, le associazioni, i media e i singoli cittadini spingendoli a partecipare ed a condividere qualche loro particolare iniziativa o esperienza. Dal punto di vista delle comunità straniere, il progetto ha prodotto un crescente stimolo a riunirsi in associazioni che si attivano autonomamente in progetti collaterali alla manifestazione. La possibilità di parlare di sé, della propria storia personale e nazionale, della propria lingua e tradizioni è vissuta dai protagonisti con sincera emozione.

IL REFERENTE (Maria Rosa Mura): "Una particolarità del nostro progetto è l'attenzione non solo alle culture straniere presenti in Italia, ma anche alla nostra storia nazionale che è tutta intrisa di emigrazione e di dolorose imposizioni di frontiere. Gli Specchi di cui parliamo sono anche questi, il ripetersi nel tempo di situazioni analoghe, oltre all'importanza di 'specchiarsi' nell'altro per riconoscere se stessi. Quando prepariamo una riflessione sul tema dei migranti e dei diritti umani pensiamo agli italiani all'estero come agli immigrati: è quanto avviene con l'emozione data dal Gioco degli Specchi Cinema '06, rassegna programmata dal 15 al 19 marzo 2006 a Trento presso il Centro Servizi Culturali Santa Chiara. Un ripensare la nostra storia (ricordando gli impulsi coloniali che pure abbiamo avuto) per reagire con coerente intelligenza agli avvenimenti e preparare un futuro migliore alla nostra società.



Titolo del Progetto:

GIRAMONDO

Proponente: Comune di Condino

Comune: Condino

Indirizzo: p.ZZA s. Rocco, 20

Sito web: www.comune.condino.tn.it

Il progetto è frutto della collaborazione tra l'assessorato alla Cultura e alle attività sociali del Comune di Condino, la Casa generalizia della Pia società torinese di San Giuseppe, appartenente alla Comunità Murialdo e la Scuola elementare di Condino. L'obiettivo di facilitare la conoscenza reciproca, l'integrazione e la socializzazione tra bambini e ragazzi di nazionalità diverse è stato perseguito sfruttando situazioni quali lo svolgimento dei compiti in comune e il trascorrere momenti ricreativi insieme. Le varie attività hanno avuto luogo nei locali dell'edificio scolastico, garantendo così all'iniziativa maggiore visibilità e costruendo un più forte legame con il territorio. Durante il periodo delle vacanze scolastiche, nel mese di luglio si sono sviluppate una varietà di azioni e di attività: dai compiti insieme, principale attività prevista dal progetto, si è passati a momenti di animazione, strutturata e non, mirati a consolidare il processo di integrazione e di socializzazione tra italiani e stranieri. Il progetto ha previsto anche momenti di sensibilizzazione della comunità circa il tema dell'immigrazione e della multiculturalità. La modalità che si è privilegiata è stata l'incontro con piccoli gruppi di adulti. Le stesse tematiche, con momenti specifici, sono state proposte anche ai bambini destinatari privilegiati dell'iniziativa.

IL REFERENTE (Paola Bodio): "In futuro Giramondo cercherà di innovare e diversificare l'attività sulla base delle esigenze emerse da un continuo lavoro di valutazione, dal confronto e dalla sinergia dei diversi soggetti coinvolti sul territorio. Il punto più critico del progetto è un intervento specifico per il coinvolgimento della fascia adulta, se possibile attraverso il coinvolgimento dei ragazzi; quando parliamo di adulti non intendiamo solo i genitori dei bambini extracomunitari e quindi la loro difficoltà di integrazione sociale o la scarsa capacità di supportare i propri figli nel percorso scolastico, ma ci riferiamo soprattutto ad interventi sull'intera comunità locale, da parte della quale vi è completa condivisione e apprezzamento del progetto "Giramondo", là dove conosciuto, ma ancora molti limiti e difficoltà nel capire ed accettare il valore dei momenti di multiculturalità e di scambio come finalità del progetto stesso".

Titolo del Progetto:

SERVIZIO DI MEDIAZIONE LINGUISTICA E CULTURALE PER L'INTEGRAZIONE DEI CITTADINI STRANIERI

Proponente: Ufficio Pace e Solidarietà Internazionale, Comune di Rovereto

Comune: Rovereto

Indirizzo: Piazza Podestà n. 11

Sito web: <http://pace.comune.rovereto.tn.it>

Il progetto consiste in un servizio di mediazione linguistica e culturale che facilita l'accesso alle informazioni e la comunicazione tra cittadini stranieri e funzionari dei diversi uffici.



Avviato nel 2003 dal Comune di Rovereto, il progetto si avvale della collaborazione delle mediatrici e dei mediatori interculturali dell'Associazione Città Aperta – Ponti tra persone, lingue e culture. Mediatrici e mediatori intervengono su richiesta dei vari uffici dell'amministrazione per affiancare gli assistenti sociali nei contatti con le famiglie straniere. Essi forniscono supporto nella compilazione della modulistica, nella comprensione di avvisi e comunicazioni e nell'orientamento e informazione dei cittadini stranieri. Nel perseguire l'obiettivo generale dell'integrazione, il progetto si concentra tra l'altro sul favorire la partecipazione e l'esercizio dei diritti e dei doveri di cittadinanza. Le attività garantite dal progetto sono state: un servizio di sportello informativo aperto settimanalmente; interventi mediazione linguistica e culturale; incontri informativi; supporto alla compilazione della modulistica amministrativa; predisposizione, traduzione e stampa di materiale informativo. Le attività del progetto si inseriscono in un progetto più ampio di promozione di una cultura della pace e dell'accoglienza portato avanti dal Comune di Rovereto dal 2003.

REFERENTE (Marilena Bertolini): L'iniziativa, ritenuta particolarmente efficace, è stata riconfermata per l'anno 2006. Gli incontri e il coordinamento tra enti, istituzioni e associazioni che operano con e per gli stranieri ha facilitato la conoscenza reciproca, la collaborazione e la messa in rete delle esperienze consentendo di delineare un quadro complessivo delle esigenze e dei punti critici dell'accoglienza in città.

PROGETTI SEGNALATI

Titolo del Progetto:

BUSSOLA – PERCORSO DI AVVICINAMENTO ALLA CULTURA E LINGUA ITALIANA.

Proponente: Comune di Borgo Valsugana
Comune: Borgo Valsugana
Indirizzo: P.za Degasperis 20
Sito web: www.comune.borgo-valsugana.tn.it

Il progetto è nato con lo scopo di sostenere le coppie nel difficile compito educativo della prima e primissima infanzia. La sua ideazione è stata la conseguenza di un'attenta riflessione e analisi del territorio d'intervento; mentre l'offerta formativa per genitori di adolescenti e preadolescenti è variegata e differenziata, risultava assente un progetto specifico ed articolato sui bambini dell'età dai 0 agli 8 anni.

Titolo del Progetto:

INCONTRI

Proponente:
Istituto Comprensivo Trento 7 – Gardolo
Comune: Trento – Gardolo
Indirizzo: Via 4 novembre, 35/1

L'Istituto ha accolto, nel corso degli ultimi anni, un numero crescente di alunni migranti e ha quindi attivato e moltiplicato iniziative di sostegno all'inserimento degli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano. L'azione di accoglienza si è rivolta però anche alle famiglie con interventi di presentazione dell'istituzione e di confronto rispetto ai progetti di vita/orientamento degli alunni.

Titolo del Progetto:

RIMESSE DEGLI IMMIGRATI. IL RISPARMIO PER LO SVILUPPO LOCALE

Proponente: Ufficio Pace e Solidarietà Internazionale, Comune di Rovereto
Comune: Rovereto
Indirizzo: P.zza Podestà n. 11
Sito web: <http://pace.comune.rovereto.tn.it>

Con la consulenza di Microfinanza Srl e con le mediatrici ed i mediatori dell'Associazione Città Aperta – Ponti tra persone, lingue e culture è stata realizzata l'indagine sul comportamento dei nostri concittadini stranieri rispetto al risparmio. Il progetto intende ora individuare ed attivare una possibile rete di connessioni e rapporti tra banche trentine, istituzioni di microfinanza operanti nei paesi di provenienza, risparmiatori e beneficiari finali. L'obiettivo è definire un meccanismo di invio delle rimesse che abbia caratteristiche di trasparenza, economicità, sicurezza, prossimità ai destinatari, ma soprattutto organizzare, sulla base della libera scelta degli immigrati di Rovereto, l'afflusso delle rimesse verso le nuove "banche dei poveri", dove quel risparmio sarà "trasformato" in microcredito.